ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 124
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

GIOVEDÌ VENERDÌ
3-4 Giugno 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Per la istituzione di un controllo del Piano Marshall

Vivace dibattito alla Camera sulla proposta di Togliatti

Nuova ondata di scioperi e agitazioni in tutto il Paese
La mozione Romita contro il patto di unità coi comunisti

Roma, giovedì sera.

In previsione del dibattito alla Camera sulle comunicazioni del Governo, dibattito che si inizierà fra un'ora (ore 16 precise) i gruppi parlamentari di opposizione hanno tenuto stamane una riunione per concordare la linea della battaglia antigovernativa.

A quanto è dato sapere, nella riunione dei senatori e dei deputati socialfusionisti, si è concordato di orientare, in linea di massima, l'opposizione su criteri diversi da quelli dei gruppi comunisti.

L'odierna discussione si prevede vivace specialmente per la proposta formulata da Togliatti di istituire una Commissione parlamentare per controllare l'applicazione del Piano Marshall.

Lo schieramento governativo non si presenta compatto in questa discussione: i repubblicani sembrano favorevoli alla tesi di Togliatti, come ha rilevato stamane il senatore Ferruccio Parri, il quale lamentava solo che l'iniziativa non fosse stata presa dai partiti di centro sinistra. Democristiani e saragattiani invece, scorgono nella mossa comunista un certo intento di sabotaggio, e pertanto l'avversano con grande vivacità.

Del controllo dell'E.R.P. si preoccupa anche il Comitato esecutivo della Confederazione del Lavoro, che si è riunito questa mattina per esaminare i vari problemi, tra cui quelli della rivalutazione dei salari dell'industria e della regolamentazione delle elezioni sindacali.

Inoltre l'on. Santi ha rivendicato alla Confederazione il compito di vigilare perchè gli aiuti non implichino l'adesione dell'Italia ad un determinato sistema economico, e quindi politico.

Anche in questa sede vi è dunque la probabilità di un grosso scontro, dato che i socialisti fusionisti, insieme con i comunisti, ripeteranno i motivi che furono svolti contro il piano Marshall durante la recente campagna elettorale, pur accettando il fatto compiuto degli aiuti americani.

Da qualche parte si affaccia il sospetto che i social-comunisti intendano fare il possibile per rendere inefficienti gli aiuti stessi, allo scopo di dimostrare che essi avevano ragione quando dichiaravano la loro diffidenza.

In questo proposito si inquadrerebbero le numerose agitazioni in corso o in programma. Venerdì in tutta la provincia di Bologna sarà proclamato lo sciopero generale se entro oggi non saranno rilasciati quattro dirigenti sindacali fermati dalla polizia.

I lavori nella campagna bolognese sono completamente paralizzati, con grave danno per i raccolti: quello del riso sembra ormai compromesso. Il patrimonio zootecnico subisce danni perchè il bestiame è tenuto a digiuno e molti quintali di frutta marciscono.

Altre agitazioni si preannunciano nelle provincie di Cremona e Brescia e stamane tutti gli addetti alle miniere e alle cave d'Italia si sono astenuti per due ore dal lavoro.

I lavoratori pastai e mugnai essendo giunte le trattative per l'integrazione dei loro salari ad un punto morto, hanno deciso di iniziare lo sciopero generale a partire dal giorno 5 se entro tale data non saranno state accolte le richieste avanzate. Restano pertanto solo poche ore per tentare di raggiungere un accordo, in mancanza del quale sarebbe sospesa la lavorazione del pane.

Intanto stamane tutti gli addetti alle miniere e alle cave d'Italia si asterranno per due ore dal lavoro e si riuniranno in comizi in località adiacenti ai cantieri, allo scopo di impegnare il Governo a dirimere le cause determinanti la crisi che minaccia seriamente le industrie estrattive in genere e i settori lignite, zolfo, asfalto, mercurio e bauxite in particolare.

I metallurgici della Sicilia si metteranno da stasera in sciopero per solidarietà con i lavoratori del cantiere di Palermo e si prevede che alla Camera avrà una clamorosa eco l'incidente avvenuto ieri a Catanzaro dove, secondo le accuse comuniste, il questore avrebbe fatto bastonare il deputato del Fronte, Miceli, perchè quelli [illegible] critiche troppo vivaci al Governo durante un comizio indetto per la celebrazione della Repubblica.

Comunisti e socialisti attaccano intanto vivacemente il Papa per il discorso tenuto in occasione dell'onomastico dell'Anno Santo; i socialisti vedono nelle parole del Pontefice un appoggio al Governo di De Gasperi [...]

IL PROBLEMA TEDESCO

Il gen. Sokolowsky si recherà a Mosca

Personalità americana arrestata dai russi

Berlino, giovedì sera.

Nessun commento è fatto fuori dagli uffici responsabili sovietici all'annuncio dell'accordo raggiunto ieri sera a Londra tra i rappresentanti delle Potenze per la soluzione dei problemi inerenti la Germania occidentale. Ma si sa da fonte sicura che il Maresciallo Sokolowsky appena sarà in possesso di informazioni ufficiali partirà in volo per Mosca, allo scopo di ricevere nuove istruzioni dal Cremlino. Il viaggio è previsto per i prossimi giorni.

Ieri un alto funzionario del Governo militare americano, il vice-capo degli affari politici dell'A.M.G., Harry L. Franklin, è stato fermato nel settore sovietico da una pattuglia russa e condotto a un comando di polizia sovietica dove oggi alle 13 era ancora trattenuto.

IN PALESTINA LA GUERRA CONTINUA

Bernadotte deciderà il momento della tregua

A Tel Aviv entrano in funzione i dispositivi anticarro - Ebrei italiani morti per cause belliche

Tel Aviv, giovedì sera.

[...]

Abdullah non vuole fare nessuna mossa sbagliata nemmeno sulla scacchiera

Anche le madri alle armi in Jugoslavia

[...]

L'annegato di Bovec

Rinvenuto nella Stura il cadavere della sposa

[...]

Un dramma a Bordeaux

Il pazzo nudo ballava presso la moribonda

La moglie è deceduta e il marito è in fin di vita

Bordeaux, giovedì sera.

[...]

Proposta di raddoppio degli assegni familiari

[...]

IL GIRO SI E' DESTATO SULLE DOLOMITI

Coppi scatena l'attacco e giunge solo a Cortina

Bartali staccato di tre minuti - Cecchi sempre maglia rosa - La manovra della Bianchi

IL VINCITORE

DAL NOSTRO INVIATO

Cortina, giovedì sera.

Novanta chilometri in mezzo alle montagne. Li abbiamo divorati. Finalmente il Giro ha avuto una scossa elettrica. Ha vissuto una tappa entusiasmante, conclusa con la vittoria di Coppi per distacco. Ecco la cronaca. Si parte da Auronzo alle 9.

Tanto per essere in ambiente i primi chilometri sono tutti in discesa, seguendo la stretta valle del Piave. Il primo a muoversi e a far allungare il plotone è Depredomme. Una specie di privilegio riservato all'ultimo della classifica generale.

La Bianchi intanto è in testa con tutta la squadra. Si vede che ha deciso di passare all'attacco. Un altro biancoceleste scatta infatti deciso al secondo ponte sul Piave. E' Ronconi. Il suo spunto però è rintuzzato da Leoni.

Riprova allora Depredomme ed è sempre Leoni che non vuole saperne stamane di fughe. Cecchi è sempre nelle prime posizioni.

Cecchi, la più minuscola maglia del Giro, è sempre nelle prime posizioni. Gli tireranno il collo oggi, c'è da giurarlo. Ma Cecchi si difenderà con energia.

Dopo Santo Stefano di Cadore (Km 16) la strada comincia a salire. L'andatura è molto sostenuta. Il traguardo di Campitello è vinto da Ascenda della Viani, che insiste nell'allungo e si stacca di un centinaio di metri. Depredomme si lancia in caccia. Pare che ieri sera abbia mangiato bistecche di camoscio.

Altra fuga a 18 Km. dal passo; è ancora un belga, Ketelser stavolta, che cerca di andarsene in compagnia di Cottur. La presenza del triestino dà una certa garanzia di serietà a questo nuovo tentativo. In breve l'ex maglia rosa ha 20" di vantaggio sulla maglia rosa in attività di servizio. In questo momento si verifica il colpo di scena clamoroso e sensazionale: ai due fuggitivi piombano addosso altri due corridori: uno è Fausto Coppi, l'altro è Fiorenzo Magni.

La lotta dura un momento solo. Coppi li pianta e va via da solo. Per questo uomo la salita di Monte Croce è in questo momento una pista. Va come se fosse in piano.

In pochi secondi i suoi avversari sono perduti di vista.

Pedala sciolto, senza muovere le spalle, solo, di tanto in tanto, si alza sui pedali per aumentare ancora la velocità; sta spingendo un rapporto che ad un altro stroncherebbe le gambe.

Alle spalle il plotone ha suonato il grande allarme. La caccia si è subito organizzata. Magni, Bartali, Cecchi e Cottur, incalzano rabbiosi. Ma il distacco non si riduce. Coppi è sempre solo. Il più accanito degli inseguitori è il toscano Fiorenzo Magni.

Questa evidentemente non è una salita; è piuttosto un pezzo di bravura per passisti forti. Ci voleva altro che questo per decidere il Giro! L'ultimo chilometro è un falsopiano senza difficoltà. Coppi è nettamente primo, accolto dagli applausi dei tifosi venuti fin quassù.

E' il primo traguardo della montagna, vinto con un distacco di una certa entità. Ecco i passaggi: 1) Coppi alle 10,17; 2) Volpi a 1'5"; 3) Biagioni a 1'35"; 4) Cottur; 5) Cecchi; 6) Bartali; 7) Brignole; 8) Pasotti; 9) Bresci; 10) Magni, tutti con il tempo di Biagioni.

A 1'55" seguono Ortelli e Ronconi. Ci buttiamo in discesa nella scia di Coppi. Va molto bene. Pedala con grande energia. Finalmente il [...]

[...]

Nino Nutrizio

Ordine d'arrivo

1. COPPI FAUSTO (Bianchi) alle ore 11 27' che impiega ore 2 20' 53" a percorrere la Auronzo - Cortina (media km. 38,330); 2. Bartali Gino a 3' 10"; 3. Pasotti; 4. Cottur; 5. Brignole; 6. Bresci; 7. Biagioni; 8. Volpi; 9. Magni; 10. Cecchi col tempo di Bartali.

Classifica generale

1. CECCHI in ore 155 30' e 14"; 2. Magni a 2' 18"; 3. Volpi a 3' 13"; 4. Brignole a 4' 3"; 5. Cottur; 6. Ortelli; 7. Logli; 8. Coppi a 8' 31"; 9. Biagioni; 10. Bartali a 11' 41".

Classifica degli scalatori

(dopo il sesto traguardo)

1. Coppi p. 15; 2. Cecchi p. 13; 3. Biagioni p. 8; 4. Bartali p. 7; 5. Cottur e Volpi p. 6; 7. Ortelli e Rossello p. 5.

Finto bombardamento negli S. U.

Grandiosa manovra di oltre 600 aerei

Un paravento di "radar" difenderà gli Stati Uniti -- Dichiarazioni dell'amm. Denfeld sui compiti della flotta del Mediterraneo

WASHINGTON, giovedì sera.

Una poderosa flotta aerea, di oltre 600 apparecchi da bombardamento e da caccia, dalla altezza di 6000 metri ha sferrato un finto attacco contro la base aerea di Selfridge, presso Detroit, e ha poi ripreso la via del ritorno ai campi d'aviazione degli Stati Uniti con un volo in formazione e senza scalo.

La flotta consisteva di 300 bombardieri, 261 «Mustangs» ed 80 apparecchi a propulsione.

Gli apparecchi sono partiti in formazione da Kansas City, compiendo un volo di 1240 miglia.

E' stato il più grandioso spiegamento di forza aerea che gli Stati Uniti abbiano fatto dalla fine della guerra.

Nessun altro particolare è stato fornito dal Dipartimento dell'Aviazione.

Notevole rilievo danno stamane i giornali anche ad alcune dichiarazioni dell'ammiraglio Louis Denfeld.

Il capo supremo delle operazioni navali ha dichiarato che la presenza della flotta americana nel Mediterraneo costituisce un monito diretto alla Russia a non arrischiarsi in altre imprese in Europa.

L'ammiraglio ha aggiunto che il numero delle unità attualmente dislocate può essere in caso di necessità rapidamente aumentato, sottolineando che le navi del Mediterraneo sono ai comando di ufficiali «capaci di affrontare ogni evenienza» e che attualmente gli effettivi oltremare ammontano a 270 mila uomini.

Da parte sua il gen. Bradley, capo di Stato Maggiore delle Forze armate e successore di Eisenhower, ha reiterato le affermazioni da lui fatte ieri l'altro denunciando che i quattro milioni di soldati che la Russia mantiene alle armi costituiscono «un'allarmante minaccia alla sicurezza degli Stati Uniti» che non potranno ritenersi sicuri fino a quando non avranno mobilitato un adeguato numero di riserve di valore.

Il Congresso è stato intanto informato che le forze armate americane hanno in progetto di istituire un «paravento» di radar che avrà la funzione di proteggere gli Stati Uniti contro eventuali improvvisi attacchi aerei.

Il Senato ha ieri ratificato il trattato di amicizia, navigazione e commercio con l'Italia.

Pure al Senato è stata approvata la legge in base alla quale saranno ammessi negli Stati Uniti, nei prossimi due anni, 200 mila «displaced persons» che si trovavano al 22 dicembre 1945 nei campi di concentramento italiani e tedeschi.

Incredibile vicenda d'un alpino

Tre volte dalla bara tornò fra i suoi compagni

Cuneo, giovedì sera.

[...]

Il più piccolo apparecchio a reazione del mondo applicato su una microscopica automobile da corsa esposta a Selfridge, in Inghilterra.

La quarta puntata de

La mia vita

di RACHELE MUSSOLINI

sarà pubblicata nel numero di domani

Ragazza straziata da un mostro a Marsala

Il cadavere gettato in un fosso

Palermo, giovedì sera.

[...]

CORRIDOIO VERDE

I DUE CICLISTI DEL FIGLIO DI NITTI

All'ombrellone del Nunzio il russo preferì la grandine

[...]

Vittorio Statera